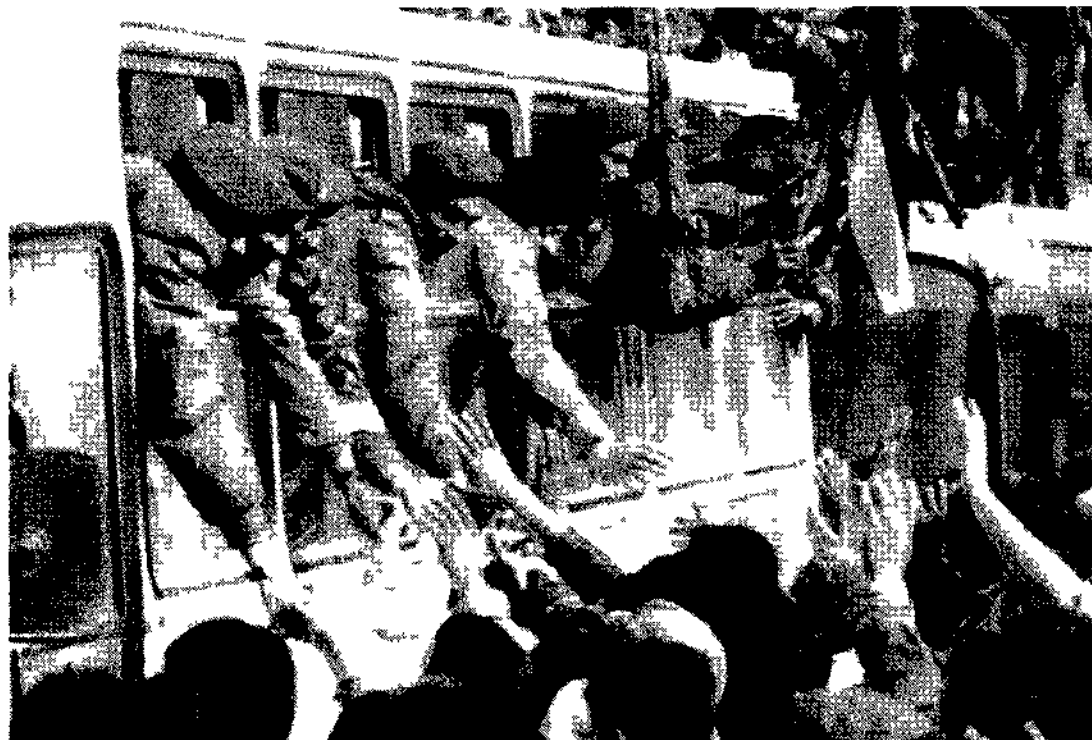


IL DOPO RABIN.

In Cisgiordania passaggio di consegne nella terza città
Il futuro premier alla Knesset: «La strada è segnata»

10 anni a Didier
Nel '93 uccise
Bousquet, capo
di polizia nel '42

La Corte d'assise di Parigi ha condannato ieri a 10 anni di reclusione Christian Didier, 51 anni, l'uomo che l'8 giugno 1993 assassinò René Bousquet, 84 anni, capo della polizia...



L'arrivo a Jenin, della polizia palestinese salutato dalla popolazione

Tre nomi chiave
per il rimpasto
dell'esecutivo

A poche ore dall'incarico ufficiale, Shimon Peres si trova a dover sciogliere l'intricato nodo delle nomine ai posti-chiave del suo governo...

L'incarico è ormai scontato ma non sarà facile per Shimon Peres mettere d'accordo le varie anime del partito laburista. Il perché lo spiega il professor Shlomo Anner...

Sullo sfondo a complicare ulteriormente i giorni del premier ad interim vi è l'ipotesi di elezioni anticipate ipotese che stando ai suoi più stretti collaboratori Peres escluderebbe almeno per il momento...

Le questioni più spinose sul tappeto riguardano la composizione della compagine governativa e il largamento del consenso parlamentare ai partiti religiosi minori. L'attuale alleanza di governo (58 deputati su 120) è costituita dal partito laburista (44) dal Meretz...

Bandiera palestinese a Jenin
Peres rispetta i patti, si ritirano gli israeliani

Con una settimana di anticipo l'esercito israeliano ha evacuato Jenin, città palestinese in Cisgiordania. Decine di migliaia di palestinesi festeggiano per le strade la riconquistata libertà...

denza nazionale afferma con voce incrinata dalla commozione il comandante della polizia palestinese, Nasser Yousef. Se quei ragazzi palestinesi oggi possono esultare e immaginare un futuro di libertà è anche per merito di un uomo che ha pagato con la vita la sua scelta di pace. Yitzhak Rabin. Ed è a lui che Nasser Yousef rivolge il suo pensiero in questo giorno di festa...

saranno evacuate dall'esercito con la stella di Davide. Perché la pace non si arresta nemmeno dopo un assassinio che ha coinvolto un intero popolo.

L'aula silenziosa

Un silenzio carico di solennità e di tensione avvolge l'aula della Knesset nel giorno della commemorazione di Yitzhak Rabin. Gli sguardi sono tutti rivolti a quella sedia del premier al tavolo del governo rimasta vuota e ricoperta da un panno nero. Davanti alla famiglia dello statista in un'aula con le tribune strapiene di personalità dello Stato e diplomatici a prendere la parola è il premier ad interim, Shimon Peres. È la pace il filo conduttore del suo intervento. Nel nuovo care la figura di Rabin. Peres ricorda che «Nei colloqui che abbiamo avuto ci era parso chiaro che se continueremo a tenere ciò che abbiamo (i territori occupati ndr) il solo risultato sarà di impiantare sempre più in una via senza uscita l'impossibilità di tenere sotto controllo la crescita demografica palestinese...».

futuro. La telecamera della Tv di Stato si sofferma sul volto del successore di Rabin. Un volto segnato dalla sofferenza di questi ultimi giorni, ma anche il volto di un politico che vuole giocare fino in fondo le sue carte. In un silenzio mutuale Peres ferma le sue parole e fissa per un attimo quella sedia vuota. Poi il suo sguardo si rivolge al settore dell'opposizione di destra. Infine si indirizza verso quel punto della tribuna dove è seduta Lea Rabin. «È meglio decidere adesso», riprende, «e non lasciare allo generazione dei giovani il rischio di perdere la possibilità sia di pace che di formare una coalizione regionale contro il pericolo più grande: un integralismo folle ed equipaggiato con armi orrende. Non c'è pace senza accordo con i vicini, non c'è pace che sia priva di confini territoriali. La parola passa poi a Benjamin Netanyahu, il segretario del Likud. In una demagogica rievocazione non si può cambiare con una pallottola la politica del governo e dell'opposizione. Prende le distanze dagli oltranzisti Benjamin Netanyahu usa parole durissime per condannare il vile attentato al primo ministro. Dal tribunale la A Rabin scuote la testa. Ha parlato troppo tardi», dicono i microfoni della radio militare. Queste cose doveva dirlo prima.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Da piazza Yitzhak Rabin avevamo chiesto che il nuovo premier proseguisse sulla strada della pace e della riconquistata libertà. Un giorno dopo la A Rabin ha ricevuto un primo, concreto riscontro al suo appello. L'esercito israeliano ha evacuato Jenin, consegnando la città a 15 mila abitanti della Cisgiordania della polizia palestinese con una settimana di anticipo dalla data convenzionata con i palestinesi.

crime di felicità quando la bandiera palestinese si issa sull'edificio che fino a poche ore prima era il quartier generale delle truppe di occupazione israeliane e che da quel momento entrava in possesso della polizia di Arafat. Gli altoparlanti riversavano sulla folla le note dell'inno palestinese: «no patria ma patria».

Il nuovo Medio Oriente

Per un giorno Jenin è stata la capitale del nuovo Medio Oriente. Il suo nome è stato pronunciato dal nuovo premier israeliano, Shimon Peres, forte e pacifico, volendo di Yitzhak Rabin e Yasser Arafat. In una stazione di servizio appena fuori la città, i figli di fedeli israeliani e palestinesi si sono salutati con una stretta di mano per sanare l'avvenimento e assaggiare il potere. È una sensazione meravigliosa. Questa è la fine dell'occupazione e l'inizio dell'indipen-

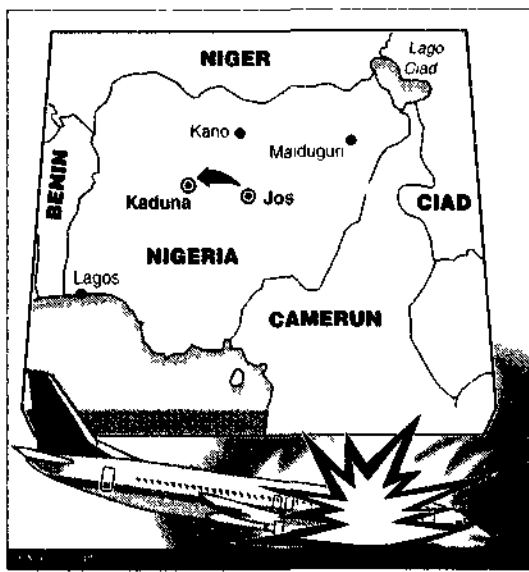
Akhila, tamil di Sri Lanka, organizzò l'attentato a Rajiv Gandhi
Uccisa la Tigre numero 1

COMO. La Tigre, i guerrieri che lottano per creare un nuovo Stato indipendente a base etnica e etnica nella parte settentrionale e orientale dello Sri Lanka hanno annunciato la morte di Akhila, la più celebre tra le combattenti delle Tigri. Akhila era la donna di ruolo più elevata tra le combattenti del gruppo di militanza Tamil Eelam che vent'anni fa si era scelta di essere la prima uccisa da un'operazione all'assassinio di Rajiv Gandhi nel 1991.

do aveva inviato truppe nelle Sri Lanka dopo un patto con il governo di Colombo. Quest'ultimo aveva chiesto l'aiuto di New Delhi per raggiungere la pace con i Tamil. Delle 11 persone accusate del delitto, che fu perpetrato a Madras, in India, 20 sono Tamil delle Sri Lanka. Le quarte, oltre ad Akhila, il leader delle Tigri, Veerappan Prabhakaran e il capo dei servizi segreti delle Tigri, Prithi Anuman. Nel complotto furono impiegate anche cittadini indiani di lingua tamil. Anche in India, nel 1991, un'operazione di polizia uccise 17 persone, facendo esplodere le sculture di Relicchi, portate intorno al paese. Un'idee di un'azione rischiosa di insurrezione delle Tigri fu assoluta protagonista e si viene praticata nell'organizzazione alle donne, nuove vie negate nessuno dei più vili e di gli altri riservati al te-

colleghi maschi tra cui quello di partecipare alle azioni suicide. Le Tigri nere - cioè le squadre suicide - formano una sezione femminile estremamente attiva. Si sospetta che alcune delle ultime azioni suicide dello Eelam, come l'assassinio di un ministro indiano, siano state guidate dal leader politico sri-lankese, G. G. Ponnambalam, nell'ottobre del 1990 scorso, e l'attacco sabato scorso contro il quartier generale dell'esercito di Colombo si sono stati compiuti da donne.

Un Boeing 737 si schianta sulla pista di Kaduna. È il terzo incidente in un anno
Aereo cade in Nigeria, 77 morti



LAGOS. Nigeria nell'occhio dell'attenzione non solo per le drammatiche impiccagioni di venerdì, ieri, un incidente aereo sono morte duecento persone. Un Boeing 737 della compagnia Nigeria Airways si è schiantato in fase di atterraggio sulla pista dell'aeroporto di Kaduna, nel nord del paese. Subito dopo l'impatto fiamme e fumo hanno avvolto il biplano, intrappolando all'interno 120 passeggeri e 14 equipaggio. I morti sono almeno settantasette e i feriti ricoverati all'ospedale di Kaduna sono 43. Tra essi un cittadino britannico. Akum, ferito non è gravissimo. Sul numero delle vittime, e sui fonti discordanti, alcune parlano di 50 morti, per fonte stampa sarebbero più di 77, mentre la compagnia di bandiera nigeriana che conferma il incidente dice che il numero di morti è inferiore a 50. Non si conoscono le cause dell'incidente e l'ufficio aereo del ministero dell'aviazione

escludono che si possa trattare di un sabotaggio. Quel che sappiamo è che la visibilità era scarsa e che l'aereo è uscito di pista, hanno detto le fonti. L'aereo stava effettuando un volo di linea tra Yola (nord) e Kaduna. Questo è il terzo incidente dell'anno del Eelam. Nel scorso giugno 15 persone morirono nello schianto di un Tupolev sulle piste di Lagos. La flotta nigeriana è stata ridimensionata perché alcuni velivoli vengono tratti allo scalo per insurrezioni e debiti non pagati. Il regime di spina di Mbachia e dei predatori esseri ha inflitto allo stesso paese. L'oro nero e la sua influenza ha provocato il suo sviluppo. La Nigeria a 100 milioni di abitanti è il quinto produttore di petrolio. Sfrutta 1810 barili al giorno ma la sua bilancia dei pagamenti è di 8,5 miliardi di dollari in meno della bilancia di Stato lo sbalzo di produzione e il incidente aereo di Kaduna.